

Borsa di studio attivata ai sensi di quanto disposto dal D.M. n. 1061 del 10/08/2021

Titolo del progetto: ORACLEx (Open Research environment for the Ancient Chinese LExicon)

La borsa sarà attivata sul seguente corso di dottorato accreditato per il XXXVII ciclo:
CIVILTÀ DELL'ASIA E DELL'AFRICA

Responsabile scientifico: Paolo De Troia

Area per la quale si presenta la richiesta: INNOVAZIONE

Numero di mensilità da svolgere in azienda: 6

Azienda: WORD+IMAGE di Tiziano Zuliani

Il Dipartimento è disponibile a cofinanziare per un importo pari a euro: 7.000

Dipartimento finanziatore: DIPARTIMENTO "ISTITUTO ITALIANO DI STUDI ORIENTALI - ISO" con delibera del 21/09/2021

Progetto di ricerca:

Nell'ambito della call per l'Avvio alla Ricerca dell'Università Sapienza di Roma è stato finanziato nel 2020 il progetto "Il lessico zoologico cinese nelle dinastie Tang, Song e Yuan". (Progetto proposto dalla Dott.ssa Victoria Almonte, assegnista di ricerca dal 2018 presso il Dipartimento IISO della suddetta Università.)

Questo progetto di ricerca, terminato nel 2021, ha permesso di evidenziare l'evoluzione di parte del lessico geografico e zoologico cinese e di analizzare l'influenza che altre lingue (in particolare arabo) hanno avuto sulla conoscenza zoogeografica cinese tra l'VIII e il XIV secolo. Esso si è affiancato al più ampio progetto di ricerca, portato avanti dalla Dott.ssa Almonte negli anni post-dottorato (dal 2017 ad oggi) sulla formazione del lessico geografico cinese e l'influenza delle lingue occidentali tra VIII e XV secolo, mirato alla realizzazione di un database digitale (Chinese Toponyms Database – CTD) dei toponimi indicanti territori, stati e regni al di fuori dei confini cinesi. Esso consiste in un database contenente i toponimi usati in lingua cinese nel corso di più secoli per indicare i territori stranieri, ossia non interni ai confini imperiali. Nel CTD sono stati inseriti, al momento, i toponimi contenuti in cinque opere geografiche scritte dal XI al XV secolo, raccogliendo le varie descrizioni in lingua cinese e proponendo le identificazioni più attendibili. (Lingwai Daida, abbreviato in LWDD (Notes from the lands beyond the Passes) scritta da Zhou Qufei nel 1178, Zhufanzhi, abbreviato in ZFZ (Records of foreign people) scritto da Zhao Rukuo nel 1225, Daoyi Zhilüe, abbreviata in DYZL (A Brief Account of Barbarian Islands) scritta da Wang Dayuan nel 1349, Xingcha Shenglan, abbreviato in XCSL, (The Overall Survey of the Star Raft) scritta nel 1436 da Fei Xin, Yingya Shenglan, abbreviato in YYSLSL, (The overall survey of the ocean's shores), di Ma Huan del 1451.)

Dove possibile è stata fornita anche una sezione dedicata alla traduzione in lingua inglese delle singole descrizioni. La raccolta dei dati è stata in grado di creare una stimolante rete di scambio tra studiosi di vari settori (geografi, linguisti e storici), mentre la compilazione del database ha permesso una riflessione su più piani: le suddette opere sono connesse tra loro sia in base a un principio cronologico (le più antiche hanno influenzato le più recenti), sia in base all'attendibilità dei contenuti (le opere più recenti risultano più ricche a livello contenutistico e spesso anche più

attendibili di quelle precedenti). Sono state riscontrate interessanti analogie tra le descrizioni dei vari territori: oltre all'uso comune di alcuni toponimi, anche il lessico etnografico e zoologico presenta delle corrispondenze.

L'obiettivo primario del CTD consiste nel creare un ambiente on-line che permetta agli studiosi e agli interessati in generale, di rintracciare l'utilizzo di un toponimo cinese in una data opera e di intraprendere percorsi di analisi su più piani, lavorando contemporaneamente grazie alla piattaforma basata su cloud.

Il CTD è stato infatti originariamente realizzato in Microsoft ACCESS, ma successivamente, grazie al supporto di un webmaster professionista, è stata creata un'interfaccia on line (in fase embrionale: <http://www.chinesetonyms.com/>), che rende fruibile il database sia a semplici visitatori sia a potenziali collaboratori che, previa autorizzazione della responsabile, potranno autonomamente inserire e/o modificare nuove voci nel back end.

Nell'ambito del progetto di dottorato del Piano straordinario di finanziamento per il XXXVII ciclo, l'implementazione del progetto dovrà consistere nell'ottimizzazione del database, non solo attraverso l'inserimento dei dati ma anche tramite la gestione del cloud che ospiterà il network di interscambio tra studiosi.

Il fine ultimo è creare una piattaforma di ricerca interattiva, nella quale gli studiosi potranno cercare un determinato toponimo, confrontare le varie ipotesi di identificazione, approcciarsi direttamente ai testi classici da cui il toponimo è stato estrapolato e fornire proposte e/o suggerimenti.

L'obiettivo è quindi la realizzazione di un OPEN RESEARCH ENVIRONMENT nel quale, accedendo con le proprie credenziali, ogni ricercatore potrà, oltre che consultare, anche contribuire e implementare fonti, risultati e ipotesi. L'utente virtuale avrà a disposizione le liste dei toponimi, delle sezioni geografiche (in cinese e, ove possibile in inglese), e l'elenco dei termini legati alla flora e alla fauna, in un'unica piattaforma in maniera uniforme. Non sarà più necessario rintracciare i testi singolarmente ed estrapolarne i dati.

Allo stato attuale il database permette l'individuazione del toponimo in una determinata opera e la relativa descrizione in cinese e inglese (dove presente).

Ad un secondo livello di consultazione, il CTD permetterà di

- comparare l'uso dello stesso toponimo in più sezioni nella stessa opera;
- comparare l'uso dello stesso toponimo in più opere, estrapolando le differenze e le analogie;
- approfondire l'evoluzione diacronica del toponimo su più piani: comprendere se lo stesso toponimo ha sempre identificato il medesimo territorio nel corso dei secoli; comprendere con quanti toponimi è stato menzionato uno stesso territorio, sia sincronicamente (nella stessa opera) sia diacronicamente (in più opere su più secoli);
- indagare sull'influenza che il toponimo ha avuto in opere successive: lo stesso toponimo si rintraccia in opere diverse sempre con le stesse peculiarità;
- indagare sull'eventuale presenza di prestiti linguistici da altre lingue: il toponimo può derivare da una lingua altra, in qualità di prestito semantico, coniato sulla base della lingua del territorio che esso identifica;
- indagare sulla conoscenza etnografica dei cinesi nel corso di più secoli e su come essa sia aumentata grazie allo sviluppo delle ricche rotte commerciali e mercantili durante le dinastie Song, Yuan e Ming;
- comparare le descrizioni di un dato territorio in più opere, evidenziando le maggiori differenze e soprattutto sottolineando l'incremento del numero e dell'attendibilità delle informazioni.

Una auspicabile ricaduta del lavoro consisterà nell'attivazione di una fruttuosa collaborazione con altri studiosi, in modo da implementare il numero delle opere inserite nel database, sia fonti cinesi sia fonti in altre lingue. In questo modo sarà possibile creare una vera e propria piattaforma di scambio e confronto, dove fonti primarie in lingue diverse potranno essere comparate e studiate da ricercatori di aree differenti.

In virtù delle potenzialità di consultazione, il CTD è rivolto a un'ampia cerchia di ricercatori e studiosi: in primis sinologi, ma anche storici delle relazioni internazionali lungo la via della seta marittima e terrestre, etnografi, linguisti interessati agli aspetti più strettamente legati alla linguistica storica, indianisti, arabisti, africanisti che vogliano confrontarsi con le fonti cinesi e che vogliano condividere le descrizioni geografiche contenute in fonti di altre lingue.

Si tratta di un progetto innovativo non solo dal punto di vista metodologico perché grazie all'inserimento di una grande quantità di dati, per la prima volta verrà effettuata un'analisi scrupolosa su più fonti, che permetterà di avere maggiore consapevolezza di quanto fosse ampia e approfondita la conoscenza geografica e etnografica cinese tra XI e XVI secolo (prima dell'avvento massiccio degli Occidentali), ma anche perché nell'era del digitale non si può prescindere dall'uso mirato di strumenti e dispositivi tecnologici (piattaforme SaaS, DaaS, Nas nelle varie declinazioni) che possano facilitare la gestione dei processi informatici, permettendo così di spostare il focus sull'analisi dei dati e di migliorare l'efficienza dell'interazione tra più ambiti di studio e tra esperti in tutto il mondo.

Il candidato sarà in grado di gestire la piattaforma virtuale (anche grazie al supporto dell'azienda che lo ospiterà e degli informatici che seguiranno parte del suo lavoro durante gli anni di dottorato) e il numero di accessi richiesti da più utenti, e al contempo potrà dedicarsi all'analisi dei dati estrapolati dal database.

Il candidato dovrà sviluppare due diverse tipologie di task: da una parte in ambito linguistico e lessicale mediante la raccolta e la lettura dei dati su più fonti, dall'altra in campo informatico, con l'implementazione dell'analisi degli stessi e la gestione degli utenti su cloud. Un tale percorso di dottorato permetterà la formazione di una figura bivalente, con competenze spendibili sia in ambito informatico sia in ambito umanistico, creando così un ruolo intersettoriale, a cavallo tra due discipline. Questo soddisfa pienamente gli obiettivi del piano straordinario dei dottorati sull'innovazione che prevede di promuovere l'attività di ricerca sui temi dell'innovazione, del digitale e delle tecnologie abilitanti e al contempo a sostenere la valorizzazione del capitale umano, quale fattore determinante per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in Italia.

Titolo del progetto (inglese): ORACLEx (Open Research environment for the Ancient Chinese LExicon)

Progetto di ricerca (inglese):

In 2020, the project "The Chinese zoological lexicon in the Tang, Song and Yuan dynasties" was funded as part of the call for the Start of Research at the University of Rome - Sapienza.

This research project, completed in 2021, has highlighted the evolution of a portion of the Chinese geographical and zoological lexicon and has analysed the influence that other languages (in particular Arabic) had on Chinese zoogeographical knowledge during the eighth and the fourteenth century. This project is linked to the broader research project, carried out by Dr. Almonte in the post-doctoral years (from 2017 to today) about the formation of the Chinese geographical lexicon and the influence of Western languages between the eighth and the fifteenth century and it aimed at creation of a digital database (Chinese Toponyms Database - CTD) of toponyms indicating territories, and countries outside the Chinese borders. (The project has been proposed by Victoria Almonte, research fellow at IISO Department of University of Rome, Sapienza, since 2018.)

At the present, the CTD contains data from five geographical works written between the eleventh and the fifteenth centuries. (Lingwai Daida, (Notes from the lands beyond the Passes) written da Zhou Qufei in 1178, Zhufanzhi, (Records of foreign people) written by Zhao Rukuo in 1225, Daoyi Zhilüe, (A Brief Account of Barbarian Islands) written by Wang Dayuan nel 1349, Xingcha Shenglan, (The Overall Survey of the Star Raft) written by Fei Xin in 1436, Yingya Shenglan, (The overall survey of the ocean's shores), 1436 Ma Huan in 1451.)

It collects the various geographical descriptions in Chinese and proposes the most reliable identifications. Where possible, a section dedicated to the English translation of the descriptions has also been provided.

The data collection led to the creation of a stimulating exchange network between scholars of various fields of research (geographers, linguists and historians), and the compilation of the database has made it possible a reflection on several levels: the aforementioned works are connected to each other both on the basis of a chronological principle (the oldest influenced the most recent), and on the basis of the reliability of the contents (the most recent works are richer in terms of content and often even more reliable than the previous ones). In addition, interesting similarities could be found comparing the descriptions of the various territories: not only the authors use in some cases the same

toponym, but the ethnographic and zoological lexicon also has correspondences.

The main objective of the CTD is to create an online environment that allows scholars to trace the origin of a Chinese toponym and its use in ancient works and to undertake analysis paths on several levels, working simultaneously thanks to the cloud-based environment platform. The CTD was in fact originally created in Microsoft ACCESS, but later, thanks to the support of a professional webmaster, an online interface has been created. It makes the database usable both to simple visitors and to potential collaborators who, with the authorization of the supervisor, can autonomously insert and / or modify new entries in the back end.

As part of the PhD project of the Extraordinary Financing Plan for the XXXVII cycle, the implementation of the project must consist in the optimization of the database, not only through data entry but also through the management of the cloud that will host the interchange network among scholars.

The aim is to create an interactive search platform in which scholars can search for a specific toponym, compare the various identification hypotheses, directly approach the classical texts from which the toponym was extrapolated and provide proposals and / or suggestions. The long-term goal is therefore to create an OPEN RESEARCH ENVIRONMENT in which, by logging in with their credentials, each researcher can, in addition to consulting, contribute and implement sources, results and hypotheses. The virtual user will have the lists of toponyms, geographical descriptions in Chinese and, where possible in English, and the list of zoological terms, available in a single platform in a uniform manner.

A first interaction with the CTD allows to:

- Find quickly one or more toponyms,
- Discover in which works it has been used,
- Know the various hypotheses of identification,
- Compare geographical descriptions contained in the different works,
- Highlight differences or similarities,
- Obtain reference to the original Chinese text,
- Read the English translation, where possible.

At a second stage of consultation, the CTD will allow:

- to compare the use of the same toponym in several sections in the same work;
- to compare the use of the same toponym in several works, extrapolating the differences and similarities;
- to study the diachronic evolution of the toponym on several levels: understand if the same toponym has always identified the same territory over the centuries; understand with how many toponyms the same territory has been mentioned, both synchronously (in the same work) and diachronically (in several works over several centuries);
- to investigate the influence that the toponym has had in later works: the same toponym can be found in different works always with the same peculiarities;
- to investigate the possible presence of loanwords from other languages: the toponym may derive from another language, as a semantic loan, coined on the basis of the language of the territory that it identifies;
- to investigate the ethnographic knowledge of the Chinese over several centuries and how it increased thanks to the development of the rich trade and merchant routes during the Song, Yuan and Ming dynasties;
- to compare the descriptions of a given territory in several works, underlining the growth in the amount and in the reliability of information.

A useful development of the project will consist in the activation of a fruitful collaboration with other scholars, in order to implement the number of works included in the database, both Chinese sources and in other languages. In this way, it will be possible to create a real platform for exchange and comparison, where primary sources in different languages can be compared and studied by researchers from different areas. Thanks to its several potentials of consultation, the CTD is aimed at a wide circle of researchers and scholars: primarily sinologists, but also historians of international relations along the maritime and terrestrial silk road, ethnographers, linguists interested in the aspects most closely linked to historical linguistics, Indianists, Arabists, Africanists who want to deal with Chinese sources and who want to share the geographical descriptions contained in sources of other languages.

This is an innovative project, not only from a methodological point of view because thanks to the insertion of a large

amount of data, for the first time, a scrupulous analysis will be carried out on multiple sources, but also because in the digital era you cannot ignore the targeted use of technological tools and devices (SaaS platforms, DaaS, Nas in the various declinations) that can facilitate the management of IT processes, thus allowing to shift the focus on data analysis and to improve the efficiency of the interaction between several fields of study and between experts all over the world.

The candidate will be able to manage the virtual platform (also thanks to the support of the professional computer expert who will host part of his work during the doctoral years) and the number of accesses requested by multiple users, and at the same time he will be able to devote himself to the analysis of the data extracted from the database. The candidate will complete two kinds of task: on one hand in the linguistic and lexical field through the collection of the data, on the other in the informatic field through the implementation of the analysis of them and the management of the users on the cloud. Such a PhD project will allow the formation and the training of a versatile figure with skills that can be spent both in the IT and in the humanities fields, thus creating an intersectoral role, straddling two disciplines.